

GENOVA È PARTITA PER LA TANGENZIALE

DI CHIARA VALENTINI

Se ne parlava da una trentina d'anni. E neanche la magica definizione di gronda, che aveva sostituito quella ormai logora di bretella, era riuscita a sbloccare la super circonvallazione che dovrebbe risolvere i gravissimi problemi del traffico di Genova dalla parte del Ponente. Perfino un'intesa firmata dagli enti locali nel 2006, con i soldi già stanziati e l'approvazione del Cipe, era rimasta lettera morta di fronte all'opposizione degli abitanti della zona popolare della Valpolcevera, che dal grande viadotto della gronda deve essere attraversata. Tutto fermo insomma, fino a quando il sindaco Marta Vincenzi, alla guida di una giunta che va dal Pd ai Verdi a Sinistra e Libertà, ha deciso di sperimentare per la prima volta in Italia un'operazione non priva di rischi, progettare l'opera con il contributo della gente. «Sono partita dalla convinzione che la gronda va fatta, perché altrimenti Genova rischia di restare isolata dal mondo. Ma allo stesso tempo non può essere imposta. Se non vogliamo finire nella paralisi come in Val di Susa, dobbiamo discuter-

ne con i cittadini», dice Marta Vincenzi. Proprio quando il governo Berlusconi riproponeva la sua filosofia del mettere

mano alle ruspe senza guardare troppo per il sottile, a Genova partiva questo esperimento di urbanistica partecipata, il débat public, piuttosto comune in Francia, ma usato anche in Svizzera per superare situazioni difficili. Guardato con decisa ostilità dagli ambienti economici, il débat public alla genovese si è rivelato più complicato del previsto.

L'attenzione continua da parte di quotidiani e tv locali ne ha fatto rapidamente un grande spettacolo andato in crescendo da quando, ai primi di gennaio, sul sito del Comune sono a disposizione i cinque diversi progetti della gronda, con i tempi di esecuzione, le modalità e i prezzi. Già questa è una novità scioccante per un paese dove questo tipo di carte sono irraggiungibili. Ma a fare il grande botto hanno provveduto i dibattiti pubblici, coordinati dallo studioso di urbanistica Luigi Bobbio e da un comitato indipendente di esperti che alla fine di aprile dovrà trarne le somme. In vari teatri della periferia industriale di Genova assessori e dirigenti di Autostrade si sono confrontati con gli abitanti sui vari progetti, sulle case da abbattere,

Il sindaco vuole coinvolgere la cittadinanza nel progetto del nuovo viadotto. E convoca assemblee pubbliche alla francese. Ma scoppia la rissa

sulle modifiche possibili ai tracciati. Dopo le prime riunioni, il cli-

ma è diventato sempre più incandescente, anche per la moltiplicazione dei comitati No gronda, che l'opera non la vorrebbero proprio. «Ci vuole coraggio anche da un punto di vista emotivo andare a parlare nelle zone calde, a gente che non vuole lasciare la casa dove ha passato la vita», racconta l'assessore ai Lavori pubblici Mario Margini, un diessino doc contestato a Bolzaneto da quelli che erano i suoi elettori. In un'altra assemblea Bobbio ha strappato il microfono a una giovane psicologa che gli aveva fatto saltare i nervi sostenendo che la gronda produrrà nella gente un trauma speciale in quanto voluta dai politici che loro avevano scelto. E neanche la Vincenzi ha evitato i fischi. «Molti dicevano "ma chi te l'ha fatto fare". Invece giudico essenziale questa esperienza», dice Vincenzi, confortata dalle tante osservazioni utili che sono arrivate, oltre che dalla trattativa capillare per trovare la miglior soluzione possibile alle circa 200 famiglie che probabilmente dovranno traslocare. Fra gli aspetti positivi anche l'atteggiamento più collaborativo di Autostrade e il giudizio di Jean Michel Fourniau, un protagonista dei débat francesi cooptato da Bobbio: «Anche da noi incontriamo le stesse difficoltà. Ma un'opera fatta con il contributo della gente è un grande regalo alla collettività». ■

Gli abitanti devono dare il parere sui cinque tracciati. Marta Vincenzi: "È un'esperienza fondamentale"



Marta Vincenzi.
A destra: un viadotto autostradale che corre sopra le case di Genova

